

Dove il corpo prega tutto intero **È stata benedetta la nuova chiesa di Waca**

di **Adriano Parenti**

Segretario provinciale

Una gioia immensa, visibile sui volti della gente di questa sperduta regione del mondo, il Dawro Konta; una gioia manifesta anche nei missionari, nel vescovo, nel ministro generale dei Frati Cappuccini e di quanti, il 10 maggio 2008, hanno partecipato alla benedizione della chiesa di Waca. Il più emozionato era padre Adriano Gattei, che ha voluto questa chiesa. Una chiesa grande, perché, come è solito dire, “tanti sono i fedeli di questa zona e in costante e rapido aumento...”.

I canti, carichi di fede e di gioia incontenibili, sono stati accompagnati, come avviene sempre da queste parti, dalla danza, per manifestare che è tutta la persona che prega: con la voce, con il cuore, con la mente e con il corpo. Questa giornata di festa è stata lungamente attesa e preparata: proprio per questo è festa.

Festa grande di una comunità cristiana che ha visto l’inizio del suo cammino nel 2000 ad opera del compianto Cassiano Calamelli († 1° aprile 2001). A quel tempo i pochi cristiani si radunavano in una angusta e buia “cappella-tukul” (una capanna a forma di pagliaio, costruita con pali di legno e paglia, come le abitazioni della maggior parte della popolazione della zona). L’aumentare considerevole del numero dei fedeli suggerì ai missionari di costruire, nel 2002, un edificio più ampio: una chiesa in “cicca e corcorò” (le pareti costituite da pali di legno, intonacati con fango mescolato a paglia, e il tetto in lamiera). Ben presto, però, anche questo secondo edificio si è rivelato ampiamente insufficiente. Molti fedeli, infatti, erano costretti a rimanere fuori, riparati in qualche modo dal sole o dall’acqua dalla modesta tettoia che contorna l’edificio.

Così, Adriano Gattei, nel 2005, per ringraziare il Signore dei suoi 50 anni di missione, ha chiesto ai superiori di approvare il progetto per la costruzione di una grande chiesa in muratura: la moltitudine dei fedeli di questa zona avrebbe avuto la sua casa di preghiera e un luogo sufficientemente ampio per crescere come comunità di fede.

Nello stesso anno, il 2005, iniziarono i lavori e si avviò l’opera di “raccolta fondi”, che ha coinvolto un grandissimo numero di benefattori. Ciascuno ha donato con il cuore e secondo le proprie possibilità. Per ricordarli e ringraziarli tutti, nel corso della celebrazione di benedizione della chiesa, è stata formulata una speciale preghiera per Patrizia Ziribotti († 15 gennaio 2007), che nel 2005 partecipò ad un Campo di missione in Dawro Konta e si prese a cuore con fede ed entusiasmo la realizzazione di questa chiesa.

Alla celebrazione, che si è protratta per poco meno di 3 ore, erano presenti circa 3.000 persone e anche rappresentanti delle chiese sorelle, Ortodossa ed Evangelica.

Dopo la celebrazione, la festa è continuata con il pranzo per tutti. A questo scopo sono state cotte 4.000 engera e la carne di 4 buoi è servita da condimento. Padre Renzo Macini, che si è adoperato alacremente per organizzare i diversi momenti della giornata, è rientrato a Gassa Chare verso sera, stanco ma molto soddisfatto. I suoi collaboratori gli hanno poi riferito che era praticamente buio quando gli ultimi fedeli hanno lasciato il monte su cui sorge la chiesa Waca. *L’Andate in pace*, che conclude ogni Messa, qui ha un chiaro sapore missionario. E c’è chi lo prende sul serio.